(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 3.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 42

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in via ... vicolo Prampero N. 4, Udine

UDINE 17 ott. 1909

Ottimo accordo

Nell'Umbria per lo zelo di quel reverendissimo Clero si è iniziata l'organizzazione dei contadini. I padroni videro di mal'occhio il sorgere di questa organizzazione la quale veniva forse a turbare il loro pacifico sfruttamento dei poveri lavoratori del campo. E si diedero subito a ostacolarla.

Da prima cominciarono pertanto coll'intimidire i contadini; con minaccie di licenziamento, rifiuto di somministrazione di viveri ed anche promesse di concessioni purchè naturalmente o non aderissero all'*Unione Agricola* fondata da «preti» o ritirassero la loro adesione.

Di poi — visto e considerato che le intimidazioni non sortivano l'effetto sperato — pensarono di colpire direttamente il Clero. Quindi dispense con lettera raccomandata ai Parroci dall'officiatura di qualche loro oratorio privato: esclusione dalle feste patronali che con pubbliche collette si celebravano; proibizione ai loro dipendenti di ogni elemosina che per antichissima consuetudine solevano fare i cosidetti *priori* delle varie feste parrocchiali.

Ma — a quanto pare — nemmeno questo approdava a buon porto. E è perciò che i proprietari pensarono di rivolgersi all'autorità ecclesiastica dicendo che i Parroci promotori dell'*Unione* sono un covo di sovversivi; che sono di idee moderniste, che sono d'intesa con la Lega Democratica Nazionale.... E il Santo Padre — incaricata persona di fiducia per una diligente inchiesta — mandò la sua benedizione... al Clero mostrando in pari tempo vivo desiderio che si lavori e con vigore a vantaggio dei contadini; beninteso, per quanto possibile, non sollevando gravi contrasti coi proprietari.

I quali, vistisi spuntate tutte le armi per soffocare la nascente Unione Agricola, pensarono — ultimo colpo — di invocare l'aiuto dei socialisti. E socialisti e proprietari hanno fondato una specie di Associazione di Mutuo Soccorso allo scopo di stritolare Clero e Unione. Vi riusciranno?

Ecco: se la carità cristiana ce lo permettesse, sarebbe loro di augurare la riuscita pel gusto — che sarebbe da vero matto — di vederli poscia miagolare tra le morse del socialismo. L'apologo della biscia che morde il ciarlatano è sempre — ma specie in questo caso — di palpitante attualità.

Nessun dubbio più....

Il giornale dei socialisti pubblica un articolo nel quale nega l'esistenza di Dio e dice che la religione e la fede sono una superstizione.

Benissimo. Nessun dubbio quindi vi può più essere sul socialismo. Esso non rispetta le coscienze; esso non lavora pel benessere materiale del popolo. No; esso vuol abolita la fede, distrutta la religione, scristianizzato il popolo. Il Socialismo è diventato Massoneria.

Lo ricordino i lavoratori cristiani.

Fosche previsioni
PER GLI EMIGRANTI IN GERMANIA

La Federazione centrale dei muratori e la Federazione degli operai ausiliari edili di Germania hanno indirizzato agli emigranti italiani un manifesto nel quale si rileva che la maggior parte dei lavoratori italiani, specialmente nel sud della Germania, esercita un'opera di concorrenza alla mano d'opera locale lavorando per salari inferiori a quelli stabiliti dalle tariffe, e li esorta ad essere solidali e ad iscriversi nelle organizzazioni.

Il manifesto poi ricorda che era appena balenata la speranza in seno alle classi edilizie di poter riparare ai gravi danni che il disastro economico avevà arrecato, e ciò per effetto della risoluzione della crisi e per il conseguente risorgere dell'industria e del commercio, quando il Governo ha gravato la mano sugli operai tassando i generi di prima necessità di 400 milioni di marchi all'anno; la situazione si aggrava ancora di più per il contegno degli imprenditori che si preparano ad una lotta contro le tariffe vigenti e contro le organizzazioni. Alla scadenza delle tariffe — il 31 marzo 1910 — si avrà dunque in Germania lo sciopero generale o la serrata generale degli operai edili. Dall'esito di tale lotta — che difficilmente potrà essere evitata — «dipenderanno le condizioni di esistenza future di tutti gli operai edili che lavorano in Germania».

Ricorda quindi il manifesto agli operai italiani il dovere di essere solidali anche per il loro interesse. Siccome però si riconosce che gli operai italiani — dovendo pensare, oltre al mantenimento proprio, alla famiglia lontana, alle spese di viaggio e a fare qualche risparmio per l'inverno — si troverebbero per la maggior parte nella impossibilità di resistere come gli operai tedeschi, si dà loro questo consiglio «rimpatriate quest'anno il più tardi possibile, «lavorate fino a tanto che la temperatura «lo permetta, onde essere in grado la «primavera ventura, di attendere a casa «vostra il risultato del movimento».

Senza entrar nel merito delle cose contenute nel manifesto segnaliamo la brutta annata che si prepara per gli emigranti edili ed affini in Germania nel 1910.

L'Interdetto alla Città di Adria

Sono ormai noti i fatti dolorosi di Adria che tutta la stampa ha fortemente stigmatizzato. Mons. Boggiano, vescovo della Diocesi di Adria e Rovigo, aveva ottenuto dalla Santa Sede, di poter trasferire in quest'ultima Città — come più centrale e ove in maggior numero e comodità veniva il clero, essendovi il seminario diocesano — la Curia Vescovile, rimanendo ad Adria tutti i diritti di sede. La settimana scorsa mons. Boggiano si recò a partecipare questa disposizione al Capitolo di Adria, ma mentre usciva dalla Cattedrale, fu fatto segno ai più bassi e volgari insulti della folla, che non soddisfatta delle parole, scagliò vigliaccamente anche dei sassi contro il povero Vescovo, inerme e indifeso, ferendolo alla faccia. Questo fatto sacrilego, infame, indegno di un paese civile, suscitò l'indignazione di tutti, contro quella folla empia e specialmente contro i suoi aizzatori. Da ogni parte d'Italia giunsero a mons Boggiano lettere di condoglianze e della più alta stima.

Il S. Padre, ha voluto punire la Città di Adria, con la pena dell'Interdetto generale per 15 giorni. Per tale censura è proibita nelle Chiese di Adria e di Tomba ...: 1. La celebrazione della S. Messa con tutte le altre sacre funzioni; 2. il suono delle campane; 3. la pubblica amministrazione dei Sacramenti, 4. i funerali solenni.

Tutti i buoni si augurano ora sinceramente che questa grave e giusta punizione, serva a far comprendere ai cattolici adriesi l'enormità della colpa commessa e li induca a ripararvi con uno di quegli slanci che riavvicinano a Dio e servono a riabilitare i popoli anche grandemente colpevoli!

Ricordiamo che il Vescovo di Adria è stato visitatore apostolico nella nostra diocesi.

LEZIONE EVANGELICA

Chi è il maggiore tra i discepoli.

«Si mosse intanto fra i discepoli (mentre erano in via e camminavano alcuni passi distanti dietro a Gesù che andava avanti) una questione, chi di loro fosse il maggiore».

Ecco che incominciano anche tra gli apostoli le gare e le gelosie per esser l'uno superiore all'altro; gare e gelosie che se non sono prontamente tolte, producono funestissimi effetti di odii e di divisioni.

«E Gesù vedendo il pensiero del loro cuore, quando furono in casa, li domandò: Qual questione avevate per via? Ed essi tacquero; perciocchè durante il cammino avevano tra loro disputato chi di loro fosse maggiore».

Tacquero, perchè davanti a Gesù si vergognarono di aver avuto gare così piccine. Tuttavia Egli sapendolo non tralasciò di porger loro subito la medicina.

«Ed Egli, postosi a sedere, chiamò i dodici attorno a sè e disse: Se alcuno vuol essere il primo, sia l'ultimo e il servo di tutti. E preso un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo ad essi, ed abbracciandolo disse loro: Io vi dico in verità, che se non vi convertirete e non diventerete nuovamente come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno de' cieli. Chiunque pertanto si farà piccolo come questo fanciullino, quegli sarà il più grande nel regno de' cieli. E chiunque accoglierà nel nome mio un fanciullo come questo, accoglie me stesso; e chiunque accoglierà me, non riceve me, ma Colui che mi ha mandato».

Or v'immaginate voi la tenerezza con cui Gesù abbraccia quel fortunato fanciullino? E chi non bramerebbe di noi di avere una simile accoglienza da Lui? Oh, è molto facile ottenerla. Che fare per averla? far miracoli? digiunare a pane ed acqua? ritirarsi nei deserti? Oh, non occorre tanto: basta fare quel che insegna qui: tornar fanciulli. E come si farà a tornare a diventar fanciulli?

Ritornare alla semplicità, all'umiltà e al candore dei fanciulli: avere semplicità nell'intenzione; parlare schietto senza finzioni od artifizii; essere sempre nell'esteriore conformi all'interiore; non guardare che a Dio, al quale unicamente desideriamo e vogliamo piacere. Esser semplici vuol dire esser umili, senza pretensioni od ambizioni, stando al proprio posto; ubbidire ai proprii superiori in tutto ciò che è lecito, per coscienza.

Ecco il modo di ottenere tutte le carezze del Salvatore.

Nè la semplicità ch'Egli ci comanda e il tornar fanciulli c'impedisce punto l'avvedutezza e la prudenza del serpente. Ben lo sappiamo che Gesù altrove disse: *Siate semplici come colombe e prudenti come serpenti*; e questo per accorgersi delle frodi di coloro che vengono a tentarci per farci prevaricare.

Stiamo pur sicuri che tutte le astuzie degli avversarii troveranno sempre il più forte ostacolo nella franca semplicità dei figliuoli di Dio, e s'infrangeranno in questi rinnovati fanciulli, che sono i primi nel regno de' cieli. E chi si farà più piccolo, sarà il maggiore.

Un'altra raccomandazione ci fa qui Gesù Cristo, questa cioè di accogliere i fanciulli nel suo nome. Ma ci torneremo sopra.

Per le scuole.

Ricordiamo ai genitori di domandare la istruzione religiosa pei figli che mandano alla scuola.

I genitori non devono troppo fidarsi. Se non domandano il catechismo, il Municipio può rifiutarsi di farlo insegnare, col pretesto che nessuno lo ha domandato. Per questo bisogna domandarlo.

Ricordatevi dunque, o genitori, di domandare pei vostri figli l'insegnamento della dottrina cristiana nella scuola.

CHIESA E POPOLO

Giacomo Piou, il *leader* dell'*Action liberale populaire*, in un eloquente discorso pronunziato a Langogne così metteva in luce la nuova situazione della Chiesa francese: «I cattivi fanno delle opere che li ingannano. La separazione che doveva essere pel cattolicismo un colpo di morte gli rende un'energia inattesa. Si era persuasi che il clero privato dell'appoggio ufficiale dello stato, obbligato a vivere d'elemosina, sarebbe perito d'anestesia, e che cosa avviene? Siccome la protezione dello stato era divenuta la più pesante delle servitù, la Chiesa ricupera, coll'indipendenza, dei tesori di giovinezza. L'obbligazione di stendere la mano la ravvicina di più in più al popolo ed il popolo è un protettore ben più generoso e buono dello stato laico. Questo ravvicinamento, sigillato dalla generosità dell'uno e dalla gratitudine dell'altra, dissipa antiche prevenzioni.

Si diceva la Chiesa avida di privilegi e di dominazione, ed eccola umile, spogliata di tutto, anche di statuto legale, senz'altra ambizione che di conquistare le anime e di diffondere le dottrine di misericordia, di fratellanza e di amore, segni divini della sua missione sopranaturale e pegni della rinascita delle società impoverite dall'egoismo.

La si diceva legata ai beni della terra; per salvaguardare l'integrità della sua costituzione divina, essa ha sacrificato ciò che le rimaneva del suo patrimonio, e si è volontariamente condannata all'indigenza. La si diceva serva e prigioniera dei partiti politici ed essa si proclamava altamente superiore a tutti, senza altra preoccupazione all'infuori di quella di compiere la sua missione spirituale e di chiamare a sè tutti coloro che credono o vogliono credere, chiunque siano, da qualunque parte vengano. La persecuzione religiosa ha spezzato il Concordato della Chiesa e dello Stato: essa ne ha fatto un altro più solido, il Concordato della Chiesa e del popolo.

Ancora una vittoria.

I cristiano sociali del Goriziano hanno vinto domenica, nei comuni foresi, un'altra vittoria.

Due liste si trovavano questa volta di fronte: la liberale e la clericale. Quella coi nomi di Blasig, Pettarin e Nigris, questa coi nomi di Locatelli, Meizlick e Gasser. Su 700 votanti la lista clericale riportò un massimo di 390 voti col nome del barone Locatelli, podestà di Cormons. L'intera lista riuscì trionfante.

Ancora una vittoria dunque: per la quale nuovamente ci congratuliamo coi nostri amici.

Anche nei comuni sloveni trionfò la lista clericale con a capo il reverendo dott. Gregorcic.

Lo sciopero di Ranica

I maggiori giornali di parte nostra, hanno aperto, da qualche giorno, una sottoscrizione a favore degli scioperanti di Ranica, in quel di Bergamo. Sicchè, sento domandarmi, da qualche lettore, anche i cattolici approvano lo sciopero? Sicuro, quando vi siano giustissime ragioni o si tratti di protestare contro la prepotenza di certi padroni e di certi industriali, che calpestano i più sacrosanti diritti della giustizia e dell'organizzazione operaia.

Ed è proprio il caso di Ranica che ha un'eco vivace in tutta Italia.

Col 7 settembre 1909 scadevano le convenzioni che due anni prima la Lega operaia di Ranica aveva stipulato colla Ditta Zopfi.

Si pensò di rinnovare il contratto con alcune modificazioni e miglioramenti ed alla Ditta fu presentato un memoriale al quale essa rispondeva: «esserle impossibile, causa la crisi persistente, concedere miglioramenti di sorta». Aggiungeva poi che «assolutamente escludeva l'intromissione di qualsiasi estraneo nella formazione del regolamento di fabbrica».

Il primo sasso contro la Lega era gettato! La prima ingiustizia — quella di compilare un contratto di lavoro senza interpellarne una parte — era compiuta!

Più tardi venne licenziato un operaio della Lega, certo Lupini, perchè giustamente si era rifiutato di eseguire un lavoro pericoloso non prescritto dal Regolamento, e di aver risposto alle minaccie del capo sorvegliante.

Un Direttore intanto minacciava a fine della settimana di licenziare tutti gli operai leghisti se non uscivano dalla Lega. Nell'assemblea generale tenuta la sera del 9 settembre u. s., dopo una lunga discussione venne approvato un ordine del giorno in cui la Lega: 1) rinnovava le sue domande come nel memoriale; 2) si dichiarava solidale coll'operaio Lupini licenziato; 3) chiedeva un contratto di lavoro; 4) riaffermava il diritto di partecipare alla formazione del regolamento; 5) rivendicava il diritto elementare di organizzazione.

Visto che nessun resultato si era ottenuto, la sera del 13 fu tenuta un'altra adunanza generale in cui venne votato un altro ordine del giorno nel quale, fra le altre cose, gli operai invocavano per parte della Direzione un trattamento sempre benevolo e corretto, e appellandosi allo spirito di libertà riaffermato per tutti gli operai il diritto di associazione, domandavano alla ditta che non si minacciassero più licenziamenti per impedire l'organizzazione dei lavoratori addetti agli stabilimenti di Ranica».

Quest'ordine del giorno fu presentato all'indomani ai rappresentanti della ditta, coi quali si trattò in modo speciale dell'operaio Lupini. Ma essi risposero di «volere ordinamento militare; coi ragazzi — e sono tutti insieme gli operai dello stabilimento tanti ragazzi, a loro avviso — trattare da ragazzi, con scapellotti».

E più nulla. Intanto i capi operai dovettero uscire dalla Lega, altrimenti venivano licenziati.

Ma non bastava ancora, ai signori della ditta. Il 18 settembre, come un fulmine a ciel sereno l'operaio Scarpellini, Vice-presidente della Lega stessa, veniva licenziato immediatamente.

Tale provvedimento, improvviso ed inesplicabile, commosse naturalmente la maestranza ed i dirigenti la Lega.

Il 21 settembre, accompagnati dal direttore, passavano i Reali Carabinieri nello Stabilimento per intimidire le operaie, mentre alcuni stipendiati della ditta, con minaccie e con dileggi andavano provocando le maestranze. A tutti poi veniva assicurato che *sarebbe stato immediatamente licenziato chiunque si fosse sostituito allo Scarpellini nella Presidenza della Lega*.

Non era quindi più un mistero. Si attentava proprio al diritto d'organizzazione, perchè gli operai e le operaie fossero isolati e indifesi.

Eccitate così le operaie della tessitura vecchia, dove lavorava lo Scarpellini, in un impeto giustificato di reazione alle gravi provocazioni, nel pomeriggio abbandonarono il lavoro, dichiarando lo sciopero, sino a che la ditta non avesse riammesso lo Scarpellini.

Queste le cause e questa la breve storia dello sciopero di Ranica. Abbiamo voluto rilevare e narrare questo fatto ai lettori del *Piccolo Crociato*, perchè tutti sappiano che anche i cattolici si sono posti risolutamente nel campo delle rivendicazioni operaie e che all'occasione sanno ben difendere i diritti dei lavoratori, calpestati da industriali senza cuore. Le sottoscrizioni intanto procedono alacri e tutti i cattolici italiani, dai più umili ai più elevati, mandano ai cari fratelli e alle sorelle scioperanti di Ranica il contributo della solidarietà, insieme a parole di plauso ed all'augurio di una splendida vittoria.

I danni del maltempo nel Friuli

Questa volta, dobbiamo purtroppo registrare disastrose notizie sui danni del cattivo tempo nella nostra Regione. Il mese di ottobre volle portare anche a noi, come in altri paesi lontani, una nota di profonda tristezza e di minaccia.

Fin dalla sera del 6 corrente il Tagliamento e tutti i fiumi della Provincia minacciavano di straripare. Il cielo era ricoperto di nubi, il sole si era nascosto: un velo di mestizia oscurava uomini e cose. Pioveva, pioveva continuamente: le strade erano tutte infangate. Sembrava di essere in pieno inverno.

Il Torre in piena. Un salvataggio.

Nel pomeriggio di giovedì due paesani padre e figlio di nove anni stavano scavando della ghiaia dal torrente Torre verso Cerneglons. Improvvisamente dei cavalloni di acqua li investirono e si salvarono sopra un isolotto dalla corrente. Accorsero dei paesani che si trovavano là presso i quali col concorso dei pompieri di Udine che, chiamati si recarono sul luogo fu effettuato dopo grandi sforzi, mediante delle corde, il difficile salvataggio.

Lo spavento di una popolazione.

A Venzone, il Tagliamento minacciò di straripare. L'idrometro segnava che dall'1 alle 11 della mattina, le acque erano salite da metri 2.80 a 2.70 sopra magra. Tanta fu la violenza del nubifragio e i danni cagionati che quella Popolazione credeva ormai di essere completamente isolata dall'acqua.

Allagamento di campagne.

A Latisana, il Tagliamento ingrossò nel suo corso inferiore verso la sera. La corrente, con impeto minaccioso, presso le bonifiche di Bevazzana, ruppe l'argine, allagando le campagne fino alla pineta.

Lo straripamento del Cosa.

A Lestans una pioggia proprio diluviale che durò dalle 11 della sera del 6 fino alle 5 del mattino successivo, fece straripare il torrente Cosa in varii punti da Travesio, Lestans, Istrago, arrecando enormi danni. Venne divelto il ponte di legno, da un mese appena edificato, per i carriaggi di pietra necessaria all'erigenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona: costava 1800 lire.

Enormi danni.

Ma danni ancora maggiori si ebbero a deplorare a Travesio, dove l'acqua sorpassando il ponte presso la Piazza dell'Ufficio Postale, innondò orti, case e strade per un metro e mezzo, fece scomparire animali, piante, frutta, interruppe le comunicazioni telegrafiche, gettando nello squallore e nella più grande desolazione tutti gli abitanti. Il molino di Deana Antonio rimase quasi tutto distrutto. La mura che cingeva la piazza precipitò nel torrente. Dappertutto danni e rovine.

Nel Distretto di Spilimbergo.

Anche questo Distretto fu messo sottosopra dal violento nubifragio. Gradisca, Castelnuovo e Clauzetto furono innondati.

Ancora danni.

Anche a Gemona si ebbero a deplorare gravissimi danni, come pure a Morsano al Tagliamento, a Cavazzo Carnico, ad Anduins, a Resiutta e in molti altri paesi della Provincia.

Eroici salvataggi.

A Morsano al Tagliamento, il giorno 7 fu ben terribile per quella popolazione. Delle vite umane erano là in mezzo ai vortici delle acque impetuose del fiume, in pericolo di essere annegate. Erano 30 i disgraziati: l'opera eroica di quei frazionisti, le ridussero a una dozzina, poi a furia di braccia a due. Ohimè, che momenti atroci per due disgraziati! Pioveva a dirotto. Un grosso barcone si staccò dalla riva con dieci volonterosi che affrontarono coraggiosamente la corrente entro il labirinto del bosco: da un'altra parte si avanzò un'altra barchetta, in una continua minaccia d'essere inghiottita. Finalmente dopo sforzi inauditi, il salvataggio fu compiuto e i due poveretti furono tratti alla riva. Eroismo di popolo!

Dopo la tempesta la calma.

Da alcuni giorni, le nubi sono state fugate; il bel sole trionfante è tornato a sorridere sulla natura e sugli uomini, facendo rivivere i cuori alla gioia ed alla speranza!

C.

L'anniversario della scoperta dell'America.

Si ha da New York: Per la prima volta dalla scoperta dell'America, nei due Stati di New York e New Yersey, l'anniversario della scoperta dell'America, ricorrente oggi, si celebra con una festa legale in onore di Colombo. I cavalieri di Colombo si riuniranno stasera a banchetto all'Hotel Astor. Gli italiani organizzarono un grande corteo. Si preparano pure altri festeggiamenti.

Diffondete il giornaletto

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Un fornaio che ferisce tre alpini.

La domenica scorsa si è chiusa a Bordano con un grave fatto di sangue. Uno del paese ha ferito per futili motivi tre soldati del 7.o reggimento alpini, aggregati ai lavori di costruzione del forte di Bordano.

Il feritore dei tre soldati è il fornaio certo Morgante Antonio, oriundo da Tarcento. Costui sa suonare l'armonica, domenica, si divertiva col suo strumento nell'osteria di Bordano detta *Batto*. Nell'osteria c'erano pure i tre soldati.

Non sappiamo come attaccarono questione, e se furono i soldati a provocare il feritore col beffarlo per il suo strumento. Certo è che i motivi della questione sono futili, e che finì con il ferimento dei tre militi con arma bianca. Uno di questi anzi si ebbe tre ferite alla schiena, penetranti in cavità, ed una alla testa; venne trasportato al nostro ospedale e versa in condizioni gravissime. Gli altri due non sono feriti meno gravemente.

Avuto il primo sentore del fatto gli ufficiali ed i sott'ufficiali mossero colla rivoltella in pugno per arrestare il feritore. Costui li aspettava sulla pubblica via colla rivoltella in pugno. Ma non fu loro possibile agguantarlo, quantunque anch'essi procedessero colla rivoltella alla mano, poichè non potevano sparare.

Infatti dietro al feritore s'accalcava molta folla, inorridita pel dramma avvenuto, ma attratta dalla curiosità; sparare per i militi era lo stesso che ferire la gente. Così il fornaio feritore ebbe modo di fuggire ed ora è latitante.

Il gravissimo fatto ha impressionato tristamente Bordano, la nostra città e tutto il contorno.

Pro Ricreatorio. Pesca di Beneficenza. — Da qualche anno è sorto in questa città il Ricreatorio Mariano, il quale, mentre tende a strappare la gioventù dai pericoli della via si propone con ogni mezzo di educazione e ricreazione prepararla alla vita sociale agevolando ed integrando così l'opera dei genitori.

Questo benemerito Ricreatorio, eretto con pretese molto limitate andò man mano allargando la cerchia della propria attività, istituendo una scuola di recitazione, un gabinetto di lettura, una scuola di suono e canto, il tiro a segno ed in ultimo la squadra ginnastica Glemonensis. Ma a tanta attività, soggiunge una circolare che viene ora diramata, non corrispondono più i mezzi finanziari; di qui la necessità di rivolgere un caldo appello a tutti gli amici della gioventù, perchè con qualche regalo e con il loro appoggio morale contribuiscano al buon esito della *Pesca di Beneficenza*, che a tale scopo avrà luogo nel cortile del Collegio Stimatini nei giorni 20, 21, 22 Novembre.

La circolare è firmata dalla Direzione, dal Comitato d'onore (ove figurano il sindaco, l'arciprete, l'on. Ancona, il D.r Piemonte l'Isp. Benedetti) ed il Comitato Esecutivo ove si sono sottoscritte le principali personalità dei due sessi della nostra città.

Misera fine d'un ottantaduenne. — Certo Da Rio ottantaduenne da Artegna, spinto dal bel tempo, volle recarsi a visitare la sua campagna vicino al paese. E siccome il povero vecchio s'avvicinò un po' troppo ad un profondo fossato, vi cadde dentro trovandovi miseramente la morte.

Venne rinvenuto da alcuni passanti e tratto a riva.

Trovato morto dopo essere rincasato ubbriaco. — L'altra sera il settantaduenne Leonardo Limerutti dai Piani di Portis di Venzone, dopo aver visitate parecchie osterie, si recò a casa ubbriaco fradicio rinchiudendosi poscia per di dentro nella propria abitazione.

Nel mattino seguente, i vicini e parenti non vedendolo uscire, entrarono per un balcone, e appena entrati, trovarono il Limerutti disteso a piedi di una stretta ed angusta scala, in un lago di sangue, già cadavere.

Fu sopraluogo il Giudice avv. cav. uff. Cavarzerani, nostro Pretore, ed il cancelliere Calligaris, per le constatazioni di legge.

CODROIPO.

Medaglia ad un bravo soldato. — Dinanzi a tutto lo squadrone qui di stanza, ieri mattina, il tenente Soglia dopo aver pronunziato un breve ma commovente discorso, insignì della medaglia di bronzo al valor militare, il soldato Michele Clemente il quale — qualche mese fa — riusciva, sebbene gravemente ferito al collo, a disarmare e trarre in arresto un volgare teppista.

VENZONE.

Elezioni amministrative. — In seguito allo scioglimento del nostro Consiglio Comunale ebbero qui luogo le elezioni amministrative.

Pochi si recarono alle urne.

Furono eletti:

Toma Giovanni (capolista) — Bellina Giovanni — Bellina Pietro — Castellan Giacomo — Bellina Giuseppe — Di Bernardo Bernardo — Zamolo Antonio.

Nella minoranza: conte Orgnani e Tabich.

S. DANIELE.

Un suicidio.

Il 6 corr. il contadino Domenico Flora detto Pitter, caricato un fucile a mitraglia, vi ha introdotto due palle; quindi dopo aver legato con uno spago il grilletto al piede destro, ha posto la bocca del fucile sotto la gola.

Un istante dopo era cadavere, con la testa orrendamente squarciata, immerso in un lago di sangue.

Morte straziante. — Certa Massarini Rosa, d'anni 60, abitante nel sobborgo Sopracastello, venerdì sera stava preparando la suddetta «panata» per una sua nuora puerpera; ma improvvisamente fu colpita da uno svenimento, a cui da tempo andava soggetta, proprio nel momento in cui si sporgeva sul paiuolo della polenta, e vi cadde dentro colla testa, riportando gravi scottature alla faccia ed al petto.

Domenica sera, malgrado le più assidue cure, la povera donna, dopo un'agonia straziante, cessava di vivere.

PONTEBBA.

Dalla vita alla morte. Operaio schiacciato.

L'operaio manovratore di ferrovia Fortin di Chiusaforte, nell'atto di agganciare i carri dell'omnibus, che arriva a Pontebba alle ore 13.50, rimase investito dalla macchina, mentre aveva impigliato un piede nel binario. Fu stritolato. Avea circa 35 anni; lascia moglie e tre figli.

FAEDIS.

Grave disgrazia.

A Ronchis di Faedis, domenica sera certi individui, che erano in preda all'ubbriachezza, principiarono a rissare tra loro. Vi era anche un tal Beniamino Masetti d'anni 20, che ad un certo punto si mise a fuggire, per evitare qualche botta dai compagni. Mentre che il Masetti correva con tutta velocità, andò a battere contro il timone di un carro, che l'oscurità non gli aveva lasciato scorgere.

Il disgraziato cadde a terra, emettendo un urlo di straziante dolore.

Fu subito curato dal dottor Bigai di Povoletto, che fu chiamato d'urgenza, il quale gli constatò la frattura di due costole e consigliò il suo immediato trasporto all'Ospedale di Udine.

TOGLIANO DI CIVIDALE.

La Banda del Ricreatorio. — Togliano ha voluto onorare davvero la Madonna del Rosario.

Nella Chiesa bene addobbata e piena zeppa, si volsero devote le funzioni, nelle quali si fecero veramente onore i cantori locali con buona musica e bene eseguita. Ma l'aspettativa generale era per la processione. Una vera folla vi prese parte, accorse anche dai vicini paesi. La banda poi del nostro Ricreatorio festivo fu davvero superiore ad ogni elogio. Finita la processione la stessa banda tenne sul piazzale un concerto tra gli applausi ben meritati dalla folla, cui pareva impossibile che dei giovanetti, e quella banda ne conta parecchi, fossero già suonatori così provetti.

La festa si chiuse con una bella illuminazione alla veneziana, allietata sempre dalle allegre marcie della banda che alla fine ci lasciò tra uno scambio di cordiali applausi, di evviva e di arrivederci.

MOGGIO UDINESE.

Arresti. — L'altro ieri il brigadiere poco lontano raggiunse il terzo. Perquisitili trovò indosso ad un certo Negro Stefano di Resia un coltello lungo 15 cent. ed un altro certo Di Lenardo pure di Resia una forbice lunga circa 15 cent., perciò li tradusse nelle carceri di Moggio.

Della Schiava Giovanna nota a Moggio, che tempo fa rubò un centinaio di lire da un tiretto in casa di certo Gallizia di qui venne condannata dal tribunale di Tolmezzo a mesi quattordici di carcere.

TARCENTO.

Rivendita di giornali. — Era desiderio vivissimo di molte persone per bene poter trovare dei giornali seri, di principii puri, cattolici, da potersi dare in mano anche ai giovani.

Questo desiderio viene soddisfatto ora con la istituzione della rivendita nel negozio di Sutti Maria, di fronte la chiesa.

Ivi chi vuole troverà giornali buoni non solo, ma ben fatti. Per ora ci sarà il *Crociato* e l'*Avvenire d'Italia*. Poi, se i cattolici comprenderanno il dovere di appoggiare la propria stampa, si aggiungeranno altri giornali, periodici illustrati, libri.

Ma i cattolici di Tarcento comprenderanno certo il proprio dovere. Perchè comprare il giornale liberale o radicale, nemico di Dio, dell'ordine sociale, della pace? Perchè contribuire coi propri danari a mantenere i nemici delle più sante nostre convinzioni? E' una vergogna vedere tanti cattolici, certo per grande ignoranza, sostenere col proprio soldo quotidiano certa stampa, facendosi anche dire minchioni. Su dunque! quando vorrete leggere qualche notizia, quando vorrete mandare un giornale ai vostri parenti od amici all'estero, sapete dove dovete rivolgervi.

POZZUOLO.

Morte improvvisa. — Sabato otto una vecchia, che non è stata potuto ancora identificare, entrò nell'osteria Marchetti ed ordinò un bicchiere di vino. Ma appena ingoiata la bevanda, si piegò su se stessa rimanendo immobile. Il medico e alcuni presenti constatarono che la vecchia era spirata. Fu trasportata al Cimitero, ove ieri si recò anche il Pretore Stringani. Si è potuto accertare che la disgraziata fu colta da morte naturale.

OSOPPO.

La Messa d'oro del Parroco. — La festa di domenica dal mattino alla sera fu una dimostrazione così spontanea ed universale e tanto ben riuscita da lasciarne incancellabile ricordo nella memoria del nostro pievano.

E quando a sera tra due ali fittissime di popolo acclamante il festeggiato si recò ad assistere allo spettacolo pirotecnico dal poggiolo del palazzo del Sindaco che nella circostanza ebbe un contegno corretto e deferente, tra le suonate della Banda di Buia giustamente rinomata, ed i riuscitissimi fuochi d'artificio la dimostrazione toccò il *clou* dell'entusiasmo — espressione genuina del sentimento d'un popolo memore e grato a tanto Pastore.

E di ciò vada un plauso al Comitato ed in ispecie al Presidente infaticabile Don Comelli.

Ed al festeggiato Pievano per l'idea eminentemente filantropica d'elargire L. 200 alla Congregazione di Carità e di dare un pranzo ai poveri pure un plauso meritato insieme alle più vive congratulazioni per la simpatica dimostrazione che altamente lo onora.

VERGNACCO.

Encomiamento e collaudo del nuovo organo. — Fu un'intera, una piena giornata di godimento artistico quella di domenica a Vergnacco. Tutto ciò che l'arte organaria ha di modernamente pratico, mirabilmente applicato in quest'organo di nove registri, ad un manuale, a tutt'espressione. L'intensità e il timbro dei singoli registri costituiscono un vero diletto artistico; poichè le note escono facili e potenti, beate, flessibili, dolci e pure. L'effetto del piano e forte per l'applicazione totale delle griglie, fu un vero successo ed una soddisfazione per il R.o D. Ubaldo Placereani, che ideò e sostenne possibile la tesi dell'espressione intera in un organo ad un manuale.

L'orchestra rimessa a nuovo, coi suoi fregi d'oro, sembrava scintillare di gioia perchè... piena, zeppa de' giovani della «scola cantorum». Giammai a Vergnacco la musica del Perosi e del Placereani venne eseguita così finemente: di questo va lode al bravo Ch. Luigi Garzoni, maestro estemporaneo della «Scola», ed al buon volere dei giovani cantori.

Disse parole di circostanza mons. Del l'Oste; al mattino sull'origini e sullo scopo dell'organo, alla sera sulla Maternità di Maria. Quante persone intelligenti parteciparono alla cara festa, ebbero parole lusinghiere pel Malvestio, di congratulazione al parr. D. Giuseppe, che tanto si è prestato e si presterà pel bene della sua Chiesa e del suo popolo.

S. PIETRO AL NATISONE.

Vittima del lavoro all'estero. — Un telegramma da Millsim (Germania) in data 11 corr. trasmetteva la dolorosa notizia che l'emigrante Pierih Eugenio d'anni 25 di Lasiz restava vittima del lavoro.

Servito, da bravo soldato, la patria con 3 anni di caserma, si era portato in primavera all'estero per aiutare pure, da buon figliuolo, la famiglia colle lacrime del lavoro.

Il Signore però accettò soltanto la sua buona volontà, e recise questo fiore dal lavoro.

Grande il vuoto che lascia nel paese, e valga questo bell'attestato di stima ed il compianto generale, a sollevare almeno un po' l'animo costernato dei genitori e dei parenti.

Feldex

RIVOLTO.

Un raccapricciante suicidio. — Lunedì nelle ore antimeridiane, certo Luigi Mattiussi d'anni 48, approfittando dell'assenza della moglie, andata a Codroipo a portare il desinare alle sue tre figliuole occupate nella filanda Frova, piantò un chiodo sopra la porta di camera, assicurò una corda alla quale fece un nodo scorsoio e messavi dentro la testa, si calò penzoloni. Quando la povera moglie tornò a casa, trovò il marito freddo cadavere. La causa di questo suicidio, pare che debba attribuirsi ad una malattia incurabile da cui era affetto il Mattiussi. Il suicida era padre di tre figlie femmine e di due maschi: l'uno minorenne e l'altro militare.

L'arresto d'un giovane elegante.

Domenica le guardie di Città, dichiararono in arresto un giovane dall'aspetto elegante e dai modi distinti che incontrarono per via. Il giovanotto incominciò a protestare ad alta voce e seguitò le sue vivaci proteste anche quando fu condotto in questura. Su questo arresto si mantenne ieri sera il più assoluto riserbo e tutti si domandavano chi fosse l'arrestato e quale la causa del suo arresto.

Stamani, abbiamo potuto sapere che il giovane elegante è certo Vasilico Francesco d'anni 18, della nostra Città imputato di aver perpetrato un furto di L. 1945 in danno dell'Agenzia Polesgo di Venezia.

CONVEGNO GIOVANILE CATTOLICO FRIULANO - PASIAN SCHIAVONESCO

17 OTTOBRE 1909

E' stata spedita la seguente circolare:

Egregio Signore,

La Commissione Diocesana per l'organizzazione giovanile è lieta di poter annunciare alla S. V. che il ***Secondo Congresso Giovanile Friulano*** avrà luogo ***Domenica 17 corr. in Pasian Schiavonesco.***

L'interessamento che la S. V. ha sempre addimostrato per il bene della gioventù, dà sicuro affidamento che anche questa volta vorrà coadiuvare la Commissione onde far sì che il Convegno riesca una imponente dimostrazione delle nostre forze giovanili.

Grande entusiasmo desterà l'affratellamento di tante anime giovani; e la parola vibrante e sentita di un distinto conferenziere farà sorgere efficaci propositi di intenso e proficuo lavoro.

Tutti adunque a Pasian Schiavonesco Domenica 17 corr. È scorso un anno quasi dal I. Congresso Giovanile Friulano. Quale il bilancio dell'annata? Raccogliamoci a meditare le nostre opere e le nostre omissioni, a radunare i frutti dell'esperienza, a fissare il programma, a venire. La Commissione riferirà del suo operato; i rappresentanti dei Circoli faranno altrettanto; tutti uniti studieremo e prepareremo nuovi fatti.

Al Convegno Giovanile la gioventù cattolica si conterà e dal giovanile ardore dei coraggiosi trarranno forza que' molti che ad una vita cristiana purtroppo uniscono eccessiva timidità.

La Commissione nell'organizzare tale Convegno ebbe il doppio obbiettivo di istruire e dilettare. È perciò che essa ha creduto opportuno che, oltre ad una adunanza pubblica e ad una privata, i giovani cattolici friulani facciano una prova anche nel campo *sportivo.* Nel pomeriggio fra i giovani che interverranno al Convegno avranno luogo delle gare ciclistiche con numerosi premi.

Quest'anno le gare saranno individuali; ma speriamo che in avvenire i nostri giovani vi potranno partecipare in squadre debitamente organizzate. Alcune infatti sono già sorte, altre possono e debbono costituirsi. Quelle sorte vengano a recare lo spettacolo dell'unione sportiva, che incoraggi altri a fare; e dai paesi dove Società non esiste, vengano i ciclisti riuniti in gruppi, in squadre volanti numerose.

I nostri Circoli non devono trascurare uno *sport* sano e moderato, perchè esso costituisce un allettamento potente, ed un efficace mezzo di educazione.

Il programma della festa è il seguente:

Ore 9 $^3/_4$. — Formazione del corteo alla Stazione.

Ore 10 $^1/_2$. — S. Messa.

Ore 11. — Adunanza, con discorsi di varii oratori.

Ore 13. — Pranzo sociale.

Ore 15. — Gare ciclistiche di lentezza e velocità.

Ore 15. (contemporanea alle gare) — Seduta delle presidenze dei circoli e dei soci aderenti alla Commissione.

Ore 17. — Sfilata dei ciclisti con distribuzione dei premi.

Ore 18. — Concerto, illuminazione e fuochi d'artificio.

La S. V. certo non mancherà d'intervenire alla festa e di fare intervenire i membri del suo Circolo, o giovani del luogo non ancora associati.

Raccomandiamo specialmente l'intervento alla seduta del pomeriggio, in cui si tratterà praticamente della nostra azione.

Rivolgiamo ancora calda preghiera alla S. V. onde con qualche offerta voglia concorrere alle spese non lievi a cui va incontro la Commissione per preparare convenientemente la bella festa.

Le offerte possono essere indirizzate al Segretario della Commissione Signor Lelio Michelini (Udine, Via dei Missionari N. 8).

Antecipati ringraziamenti per la adesione, per la propaganda e per l'offerta.

LA PRESIDENZA.

Avvertenze importanti.

I.º — *I Circoli* aderenti o no alla Commissione, sono invitati ad intervenire con il loro vessillo, per il corteo.

II.º — Per *le gare ciclistiche,* di lentezza e velocità, i premi sono, medaglie vermeil N. 2, d'argento grandi N. 2, d'argento piccole N. 2, di bronzo N. 2.

Le gare sono libere a tutti i soci dei circoli, e a quegli altri giovani che, non esistendo circolo sul luogo, siano presentati da uno dei sacerdoti locali, o da altra persona nota al Comitato. Altrettanto dicasi per la sfilata. La *tassa di iscrizione* alle gare è di L. 0.50.

III.º Crediamo assicurato l'intervento di *due bande* nostre: del Ricreatorio Udinese, o del Ricreatorio di Gemona. E così l'intervento della *squadra ginnastica* di Gemona, che, dopo la sfilata ciclistica, darà un saggio dei suoi esercizi.

IV.º — Per intervenire all'*Adunanza* bisogna provvedersi della *Tessera personale,* versando cent. 15.

V.º — La quota per il pranzo sociale è fissata in L. 2.

VI.º — Il tempo utile per l'iscrizione al pranzo o alle gare dura fino Venerdì 15 corrente.

VII.º — Si possono versare le quote e ritirare le Tessere relative presso il Signor Lelio Michelini, (Via Missionari, 8), o presso il M. R. Luigi Venturini, Blessano (Pasian Schiavonesco).

VIII.º — *Per quelli che vengono dalla linea di Pontebba,* perchè possano fermarsi sino alla fine della festa e prendere il treno delle 6.20 da Udine, sarà organizzato un *servizio di giardiniera* dalla stazione di Udine a Pasian Schiavonesco e viceversa, con una spesa pressochè eguale a quella del viaggio in ferrovia.

Per usufruire *bisogna prenotarsi entro venerdì* presso il *Signor Lelio Michelini,* (Via Missionari, 8, Udine).

Il Convegno Giovanile di Pasian Schiavonesco

Possiamo annunciare che il percorso per la gara ciclistica di velocità che avrà luogo a Pasian Schiavonesco domenica, 17 corr., è stato fissato da Basagliapenta a Pasiano (Km. 3 5). La meta sarà al traguardo dei casali del Moro. In luogo della medaglia vermeil assegnata per il vincitore del primo premio, vi ha una medaglia d'oro.

—

Coloro che volessero partecipare al banchetto sociale che si prevede imponente devono scrivere, entro venerdì 15 corr., per prenotarsi al signor Lelio Michelini, Via Missionari N. 8, Udine.

La quota sociale è di L. 2.00.

—

Le notizie che pervengono dalla Provincia fanno sperare che il Convegno debba avere una riuscita superiore alle previsioni.

Oltre alle due bande, il cui intervento è già stato annunciato, verrà una fanfara. Al programma delle gare ciclistiche si aggiungeranno i saggi ginnastici del club ginnastico di Gemona.

—

Altre novità si preparano. Si *preparano* ancora e perciò non possiamo pubblicarle per non offendere quella bella virtù che è la discrezione.

—

Amici!

Al lavoro in questi pochi giorni che ci separano dal convegno. Tutti noi — gli amici, s'intende; coloro che cercano far del bene e sanno quando e come debba essere fatto — tutti noi siamo dei delegati del comitato del convegno: tutti dobbiamo lavorare nella nostra zona d'influenza per spronare gli incerti ad intervenire al Convegno. Per non comprenderne l'importanza occorre — perdonate — non aver contezza del momento che attraversiamo e dei mezzi più adatti a gettare il lievito nelle masse che son nostre, ma sono inerti, non fanno, non vigilano e, passi anche questa parola nel senso che le va dato, sono incoscienti.

I convegni, i congressi, le feste — nonostante la taccia superficiale che si riassumino in grandi parate ed in molte vuote parole — sono la forza di leva dei partiti, sono una scossa elettrica per le volontà inoperose e fiacche — sono un ristoro, una fonte di energia nuova per coloro che si logorano nel lavoro.

A Verona, quindici giorni fa, si raccoglievano 10.000 giovani: diecimila!

Nel Padovano sono circa 150 circoli giovanili; a Treviso nell'ultimo Congresso Giovanile veneto si ebbero 12000 congressisti, ed il massimo contingente, si sa, era dato dalla Provincia. Che il nostro Friuli non rimanga sempre la coda di ogni branca del nostro movimento!

Il Convegno di Pasian Schiavonesco riesca degno delle nostre *idealità,* delle nostre *volontà,* della nostra *gioventù.*

Ai Giovani Friulani!

A proposito del Convegno di Pasian Schiavonesco

Sia permesso ad un vostro giovane compagno, che viene dalla Terra sacra all'arte e alla poesia e dove l'azione cattolica giovanile si svolge sotto gli occhi benedicenti di un Cardinal Maffi e di un Toniolo, rivolgervi una parola di saluto e di augurio, insieme a un caldo appello fraterno. Domenica a Pasian Schiavonesco vi sarà il II Convegno della gioventù cattolica della vostra ridente regione, per discutere sul programma e sull'azione cristiano-sociale. Domenica le simpatiche bandiere delle vostre associazioni, aventoleranno al sole ed ai venti, passeranno trionfanti lungo le vie di quel Paese ospitale e inviteranno tutti i giovani di buona volontà ad ingrossare le file del grande esercito che marcia alla conquista dell'avvenire e della vera civiltà, inspirandosi al motto: *Preghiera, Azione e Sacrificio.*

Ebbene, o compagni carissimi, io vi esorto ad accorrere tutti, da ogni paese e da ogni villaggio, sia pur lontano. Venite, pieni di fede e di entusiasmo, a riaccendervi di nuovi ideali e di più belle speranze: a dimostrare anche agli avversari la forza e la volontà della balda gioventù cattolica friulana. Là vi conterete, imparerete meglio a conoscervi e ad amarvi, studierete nuovi mezzi per intensificare l'opera vostra e vi preparerete alle sante battaglie di domani! Venite, o giovani amici, con un saldo, incrollabile proposito: quello di lavorare, di studiare, di pregare sempre, di perseverare ed operare il bene e di sacrificarvi per spargere la buona semente in tutti i cuori. Domenica, a Pasian Schiavonesco, rinnovate il sacro patto: di essere sempre uniti nel nome di Cristo.

I giovani possono e debbono far molto: che grande apostolato possono esercitare, specialmente tra le masse operaie che hanno bisogno di affetto, di cure, di educazione e d'incoraggiamento. Nella rosea primavera della vita, quando tutto sorride intorno a noi con mille speranze e promesse, dell'età dei desiderii, dei sogni, degli affetti, degli entusiasmi e delle energie, noi giovani cattolici dobbiamo consacrarci con gioia all'educazione e al miglioramento del Popolo! Questo povero Popolo che soffre e che lotta, che viene troppo spesso ingannato dai nostri avversari, deve trovare in noi l'incoraggiamento e l'aiuto. Così io, che venero e amo le classi lavoratrici, mi auguro che il Convegno di domenica segni l'inizio di un'azione intensa e illuminata per far conoscere nel vostro Friuli i postulati della *Democrazia cristiana,* sotto il cui candido vessillo dovrebbero adunarsi tutti i giovani cattolici!

Con questo bell'augurio, io invio un saluto cordiale e di solidarietà fraterna, a voi tutti o giovani carissimi, nella speranza di potervi conoscere e stringervi la mano domenica a Pasian Schiavonesco. Venite, venite, con la Fede e la speranza nel cuore!

Giovedì 14 ottobre 1909.

Silvio Celata.

Sotto i Cipressi.

Un emigrante di Buia.

Wels (Linz) 11 ottobre 1909.

Il giovinetto quindicenne Riccardo Pauluzzi da Buia, colpito da occlusione intestinale, venne trasportato da Attnang-Puchheim all'Ospedale di Wels, presso Linz. Visitato con premura dai medici, questi verificarono la avvenuta lacerazione dell'intestino, per cui giudicarono il caso disperato. Tuttavia dopo lungo e serio consulto, siccome c'era qualche speranza di salvarlo operandolo, il giorno 7 corr. alle quattro pom., ottenuto il consenso dei genitori, operarono il paziente. Dopo l'operazione, considerando lo stato relativamente soddisfacente dell'operato, crebbe alquanto in tutti la speranza di salvarlo; ma pur troppo il giorno 8 corr. alle ore 4 pom. cessava di vivere.

Prima dell'operazione il Missionario italiano di Passau amministrava all'infermo tutti i conforti della nostra Santa Religione. Il giovinetto ricevette i SS. Sacramenti con straordinari segni di devozione e rassegnazione e negli ultimi momenti invocava incessantemente i santi nomi di Gesù e di Maria; disse poi alla madre che in cielo avrebbe pregato tanto per l'intiera famiglia. Questo certamente è il più grande conforto per i desolati genitori, che avevano riposte nel loro Riccardo le più belle speranze, per la singolare sua bontà e rettitudine.

Al funerale, che ebbe luogo ieri alle ore 3 pom., concorsero tutti gli emigranti che si trovano ancora nei contorni di Wels, e uniti al Missionario durante l'accompagnamento dall'Ospedale al Cimitero, cantarono assai bene i soliti salmi. L'ultimo addio poi all'amato Riccardo, fu un fiume di lagrime, che impedì al Missionario di dire poche parole di circostanza.

x.

Cronaca cittadina

Per una Sezione del Sindacato Tessile

La venuta del Segretario generale signor Levati.

L'8 corrente alle dieci nella sala superiore dei nostri uffici convennero alcune persone che s'interessano del Sindacato Tessile, invitate dal Segretario Levati, venuto da Milano.

Dapprima il signor Levati riferì intorno agli scopi ed alle funzione del Sindacato Italiano T., esponendo i criteri cristiani dell'azione sindacale e differenziandoli nettamente dai metodi delle organizzazioni socialiste. Corroborò le teorie che andava esponendone con molti dati di fatto e coi risultati d'esperienza. Scopo dell'organizzazione è sicuramente quello di ottenere i massimi miglioramenti economici, igienici, morali, consentiti dalle condizioni generali e locali dell'industria, e di elevare l'operaio nella sua posizione di fronte al padrone, ma non con i mezzi banali di agitazioni inconsulte e continue, favorendo lo spirito di inquietudine e di disagio morale, coltivando il malanimo degli operai (come fanno i socialisti e alcuni dei nostri in certe provincie che a torto li imitano) ma sviluppando il senso della solidarietà e della serietà, promovendo le contrattazioni pacifiche ma disciplinando invece gli scioperi, intervenendo come forza pacificatrice tra operaio e padrone nelle quotidiane cause di dissensi.

Dimostrò la necessità di un'organizzazione nazionale federata alle organizzazioni cristiane estere perchè le condizioni di salario ed orario generalmente non sono frutto di speculazione individuale, ma rispondono a condizioni generali dell'industria.

Si passò poi a studiare le condizioni locali degli operai della Tessile e gli intervenuti esposero molte osservazioni personali al proposito.

Infine riferite le condizioni che farebbe il sindacato, il Levati propose la costituzione di un segretariato provinciale, retto da un operaio del sindacato. I presenti approvarono l'ordine del giorno.

Venne infine distribuita una copia dello Statuto del Sindacato, un numero dell'organo professionale L'«Organizzazione Tessile» ed il volume di propaganda «Rapporto sopra le deliberazioni della prima conferenza internazionale dei dirigenti i sindacati cristiani». (Chi ne volesse avere copia si rivolga alla sede Via Dogana, 2, Milano). L'adunanza, esaurito l'ordine del giorno, si sciolse.

Un colpo di fucile che sbaglia direzione. Grave disgrazia.

Mentre l'altro giorno il contadino Freschi si trovava a cacciare nel bosco Giambolan, presso Caporiacco, volendo uccidere una gazza si abbassò, lasciando partire un colpo di fucile. Disgraziatamente colpì invece un amico certo Gino Manino, di anni 18, che emise un urlo straziante e cadde subito a terra immerso in un lago di sangue.

Il contadino rimase terrorizzato; il ferito venne trasportato all'Ospedale di San Daniele, in uno stato gravissimo.

Cose di emigrazione

Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro in Germania

(Il Tribunale arbitrale Schiedigericht)

I.

organizzazione.

I Tribunali arbitrali sono chiamati a pronunciarsi su tutte le differenze che potessero sorgere tra le varie Società professionali loro dipendenti e i membri soggetti all'assicurazione.

Il Tribunale arbitrale si compone di un presidente stabile e di un numero eguale di aggiunti che rappresentano la classe operaia da una parte e gl'imprenditori dall'altra. Il presidente del Tribunale arbitrale, non che il suo sostituto, sono scelti nell'alta magistratura e direttamente dal ministero degli Stati rispettivi dove hanno sede i Tribunali arbitrali; non così degli aggiunti che dipendono per l'elezione sia dell'imprenditori sia degli operai assicutati e restano in carica per un periodo di cinque anni.

II.

Procedimento davanti ai Tribunali arbitrali:

Nel caso che l'assicurato sollevasse ricorso presso lo Schiedigiricht o Tribunale arbitrale, questi fissa il giorno dell'udienza invita le parti contendenti; qualora queste non fossero presenti, la sentenza verrà pronunciata egualmente in base agli altri servendosi, in caso di bisogno, di tutti quei mezzi che potessero meglio elucidare la cosa, come sarebbe: l'audizione di testi l'ispezione del luogo ove avvenne l'infortunio, il parere di persone esperte in materia. Tutto questo per salvaguardare i diritti delle due parti, attenendosi strettamente alla verità. Potendolo il sinistrato dovrà intervenire alle udienze, e questo sia per chiarire dei punti che potessero prestarsi ad equivoci, come anche per rispondere alla parte avversaria. In ogni caso si raccomanda al ricorrente di attenersi sempre al vero, di evitare le esagerazioni e possibilmente di provare quanto asserisce.

III.

Il medico consulente presso i Tribunali arbitrali;

Le pretese ad una rendita sono sempre basate sulla supposizione che l'assicurato, in seguito ad infortunio, ebbe diminuita la sua capacità al lavoro.

Tale supposizione vien provata con un certificato medico che dovrà riassumere in termini chiari lo stato fisico e mentale del sinistrato; detto certificato servirà di norma per la decisione. Per facilitare la cosa il Tribunale sceglie ogni hanno dei medici esperti nel genere, che prendono poi parte a tutte le udienze, visitano il sinistrato seduta stante, e danno il proprio parere sul certificato medico posto a base del ricorso. E' però bene notare che la decisione finale concernente il grado d'incapacità al lavoro, l'ammontare del salario annuo, e quindi della rendita spetta sempre e unicamente al Tribunale arbitrale.

IV.

4. *Decisione del Tribunale arbitrale.*

Finita la discussione, chiariti i punti controversi, il Tribunale emette la sentenza che viene poi comunicata alle parti entro quindici giorni di tempo. Contro tale sentenza resta sempre libero il ricorso in seconda istanza, e più precisamente, presso l'Ufficio Imperiale d'assicurazione a Berlino (*Reichsversicherungsamt*) od a quello di Monaco (*Landesversicherungsamt*).

(*Continua*).

Rendite e sussidi liquidati.

Oltre a De Marco Adolfo di Purgessimo cui mediante ricorso al Tribunale arbitrale venne continuata la rendita ingiustamente soppressa dal Sodalizio professionale di Monaco, notiamo il caso di Stefanutti Agostino d'Alesso al quale veniva, dietro insistenti sollecitazioni da parte del *Segretariato del Popolo* assegnata una rendita annua di Mk. 153.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 9 corrente.

Martedì 5. — Furono misurati ettolitri 330 di granoturco 75 di segala nuova e 115 di frumento.

Giovedì 7. — Ettol. 214 di granoturco 30 di segala e 95 di frumento.

Sabato 9. — Ettol. 140 di granoturco 16 di segala e 75 di frumento.

Mercati alquanto animati con la comparsa dei generi nuovi.

Frumento da lire —.— a —.— il quintale
Frumento da L. —.— a —.— l'ettolitro
Frumento nuovo da L. 25.50 a 27.50 al q.
Frumento nuovo da L. 19.85 a 21.35 l'ett.
Granoturco nostrano da L. 19.50 a 21.— il quint., e da L. 14.— a 15.50 l'ettot.
Granoturco bianco da lire 21.— a 22.25 al quint.
Granoturco bianco da lire 16.— a 16.70 l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 22.— a 23.— il quintale.
Granoturco giallo da lire 16.25 a 17.40 l'Ettolitro.
Cinquantino da L. —.— a —.— al quint.
id. da Lire —.— a —.— all'ett.
Segala nuova da L. 16.30 a L. 16.70.
Avena da L. 20.75 a 21.75 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3.— al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1,90 a 2.—.

Frutta.

	al quintale.
Uva	da L. 12 a L. 35
Pere	da L. 8 a L. 30
Prugne	da L. — a L. —
Pesche	da L. 7 a L. 32
Noci	da L. 30 a L. 35
Pomi	da L. 5 a L. 20
Fichi	da L. 8 a L. 18
Sorbole	da L. 5 a L. 10
Castagne	da L. 10 a L. 15

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.60 a 8.—, II.a qualità da 6.80 a 7.50.

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 8.—, II.a qualità da L. 6.30 a 7.—.

Erba Spagna da L. 7.60 a 8.—.

Paglia da lettiera da L. 5.70 a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani	da L.	28.— a 30.—
Fagiuoli di pianura	da »	20.— a 26.—
Patate nuove	da »	5.— a 6.—

Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg.
» comune » 2.50 a 2.70 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.15 a 3.25

Carni.

Carne di bue a lire 160 al quint.
Carne di vacca a lire 145 al quint.
Carne di vitello a lire 120 al quint
Carne di porco a lire — al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.25 a 1.60
Galline	» 1.25 a 1.60
Polli	» —.— » —.—
Tacchini	» 1.25 a 1.60
Anitre	» 1.10 a 1.25
Oche vive	» 1.— a 1.15

Uova al 100 da L. 9.— a 10.—

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 7

Suini 150 — venduti 85 così specificati:

da latte	60	da lire 12.— a 20.—
da 2 a 4 mesi	—	da lire —.— a —.—
da 4 a 6 mesi	6	da lire 54.— a 68.—
da 6 a 8 mesi	12	da lire 70.— a 85.—
da 8 mesi in più	6	da lire 85.— a 110.—

Pecore nostrane — — vendute — per allevamento.

Castrati 6 — Capre numero —, invendute.

PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso sul mercato settimanale del giorno 9 ottobre.

Frumento nuovo al quintale, massimo L. 26.60, minimo 26.—, medio 26.30.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 17.—, minimo 16.50, medio 16.85.

Granoturco estero all'ettolitro, massimo L. 15.—, minimo 15.—, medio 15.—.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro, massimo lire 19.—, minimo 15.—, medio 16.86.

Fagiuoli nuovi all'ettolitro massimo lire 26.—, minimo 22.—, medio 23.52.

Sorgorosso vecc. all'ett. massimo l. 11.—, minimo 11.—, medio 11.—.

Segala nuova all'ettolitro massimo lire 16.50, minimo 16.25, medio 16.45.

Avena al quintale, massimo L. 18.50, minimo 18.50, medio 18.50.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 11.

Francia (oro)	100.50
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123.72
Austria (corone)	105.28
Pietroburgo (rubli)	268.37
Rumania (lei)	99.70
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 75